



Report Attività Associazione Italiana Centri Culturali

22 agosto, 2015 Rimini

La scoperta più significativa dell'anno è avvenuta a seguito di un dialogo con don Carrón in cui citando una parte di *Generare tracce nella storia del mondo*, in particolare il V paragrafo del capitolo II dal titolo: **"Una concezione nuova dell'intelligenza e dell'affezione"**, ha affermato che la conoscenza nuova, il giudizio nuovo nasce solo in contemporaneità con l'avvenimento che la genera e continuamente la sostiene. "Si tratta di stare davanti all'avvenimento incontrato senza troncarsi a un certo punto la lealtà dello sguardo per la preoccupazione di affermare quello che ci pare e piace o ci interessa...come un bambino che non fa penetrare nessun'altra preoccupazione nel suo sguardo". **L'origine della cultura è solo l'approfondirsi della fede.** Solo una vita nuova produce cultura, solo nell'esperienza di una vita che sia effettivamente ritrovata e cambiata, c'è la possibilità di un giudizio diverso.

La programmazione dei centri culturali quest'anno è stata dedicata a moltissimi eventi; sono più di 180 le presentazioni del **libro di Alberto Savorana, Vita di don Giussani** realizzate in città grandi e piccole con l'aiuto dei centri locali. Al libro ha fatto seguito il video **La vita bella** sui 60 anni del movimento e la mostra **Dalla mia alla vostra vita** sui 10 anni della morte di don Giussani. In molte piazze la mostra è stata presentata ad un anno dalla presentazione del libro, con il desiderio di comunicare che la compagnia che da 2000 anni ci raggiunge continua nel tempo. A seguito della presentazione della mostra del Meeting su **Charles Peguy**, molti centri hanno approfittato del centenario della nascita del grande francese per organizzare eventi locali. Sono 30 le piazze in cui si è voluto offrire un "contributo a tener viva e palpitante la scossa che ascoltando Péguy non abbiamo potuto evitare. Quella scossa è

stata come una salutare ferita che ha aperto una crepa nel nostro «pensiero bell'è fatto», nei nostri giudizi «abituati», nella nostra fede ancora troppo fragile. Daremo conto di quanto si muove – convegni, pubblicazioni, studi e quant'altro - attorno alla figura e all'opera di Péguy. Memori di quanto lui stesso diceva: "Le parole della vita, le parole vive non si possono conservare che vive, nutrite vive, nutrite, portate, scaldate, calde in un cuore vivo. È a noi, infermi, che è stato dato, è da noi che dipende, infermi e carnali, di far vivere e di nutrire e di mantenere vive nel tempo quelle parole pronunciate vive nel tempo" (Pigi Colognesi per AIC).

In occasione di **Expo 2015** sono molti i centri culturali soprattutto in Lombardia che hanno declinato in una serie di iniziative, che valorizzano il patrimonio culturale del territorio, il tema lanciato dal Cardinal Scola su **Cosa nutre la Vita**. E' stato fatto un lavoro preciso e sistematico. Ricordo in particolare il Centro culturale Paolo VI, che ha guardato al tema dell'alimentazione attraverso il binomio "pane e vino" e lo declina in una serie di iniziative che valorizzano il patrimonio culturale del territorio tra cui la mostra "**Pane e vino non ci mancava. Tracce del mistero eucaristico nella pittura a Como dal secolo XVI al XVIII secolo**".

Il Centro Culturale Massimiliano Kolbe e il Centro Culturale Tommaso Moro hanno inaugurato la mostra "**Cosa nutre la vita. Il Cibo, l'Arte Sacra nel Varesotto e Canton Ticino**" per dire che nel cristianesimo il cibo occupa un ruolo assai rilevante a partire dalla stessa narrazione evangelica: il bisogno del cibo rimanda metaforicamente al bisogno di soddisfazione e Compimento che costituisce la natura umana nella sua essenza. Gesù che provvede a sfamare l'uomo, infatti, evidenzia non solo l'attenzione di Dio ai bisogni concreti dell'uomo, ma, con l'istituzione del sacramento dell'Eucaristia.

Il Centro Culturale Alessandro Manzoni sullo stesso tema, ha organizzato la mostra "**Spezzare il pane**".

La mostra di Itaca "**E vide che era cosa molto buona. Il dono della vita, la vita come dono**" è stata portata anche a Milano nella basilica di Sant' Ambrogio la settimana di Pasqua.

Sono tanti i **Festival culturali** di due o più giorni organizzati dai nostri centri, nati dal desiderio di concentrare un messaggio, di testimoniare più chiaramente l'origine della nostra presenza: Trieste Incontra, Bergamo Incontra, Eraclea Viva, Rho Incontra, anche in Brianza ci sono altri eventi simili.

Sono molti gli eventi dei centri culturali italiani con a tema i **Cristiani Perseguitati** in cui si esprime la «vicinanza» ai «fratelli» e alle «sorelle» vessati e uccisi a causa della fede in Cristo, nel desiderio di «rompere il muro dell'indifferenza e del cinismo». Più di 50 gli eventi sul territorio nazionale. Dalla testimonianza del vescovo di Mosul, Yohanna Boutros Mouche incontrato il 21 maggio scorso dal Centro Culturale di Cesena in cui è emerso in modo semplice ma con grande chiarezza come la fede, messa alla prova dalla persecuzione, sia capace di generare una certezza - umanamente impossibile - che consente di non arrendersi all'apparente trionfo del male nella storia, alla lezione di padre Samir Khalil Samir a Verona, lo scorso 15 maggio che ha affermato che «Sì può sempre, a qualsiasi livello, essere fattore d'unione: questa è la vocazione di ogni uomo e il dialogo è l'unica via»

C'è una pagina sul nostro sito dedicata a questi eventi.

Il crollo delle evidenze

Il tema del crollo delle evidenze affrontato in diversi testi da don Carrón, ci riguarda da vicino: le certezze che fino a qualche tempo fa potevamo dare per acquisite e condivise anche da chi proponeva visioni di vita diverse, adesso non lo sono più. Una conseguenza di questo è la richiesta e il conseguimento di sempre maggiori diritti come strada per il realizzarsi della persona. E cosa ci

dice Carrón riguardo a questo? Che è venuta meno la capacità di vedere la realtà, è venuto meno il nostro riconoscimento di essa. E' in questione l'accorgersi di ciò che abbiamo davanti. Allora davanti a questo contesto, quali sono le caratteristiche della vivacità culturale che portiamo? In questo preciso momento storico qual'è il nostro contributo? Osservando gli eventi registrati sul sito ho potuto cogliere che la nostra iniziativa culturale mette a tema tre aspetti da quali si esprime l'incidenza storica del carisma che ci è stato donato.

1)il recupero del senso dell'io, la riconquista dell'evidenza dell'io, la chiarezza riguardo a sé, alla profondità del desiderio.

Sono tanti gli eventi da voi proposti che lavorano con questo intento. Pensate a tutte le presentazioni del libro di Gustave Bardy sui primi anni del cristianesimo o agli incontri che mettono a tema la cultura dei nuovi diritti, il rapporto di genitorialità, la famiglia.

2)l'aiuto offerto all'uomo a vedere la realtà e la potenza della realtà come creata.Che grande fantasia vedo nei nostri centri culturali a questo riguardo. Pensiamo al tam-tam che è stato fatto per riscoprire Elena Bono, al catalogo dei disegni di Giorgio Foresto..e tante scoperte o segnalazioni nei nostri territori archiviate nel nostro sito.

3) essere delle presenze certe e liete per la presenza di Cristo fra noi nell' ambiente in cui ci troviamo e poter testimoniare davanti a tutti la bellezza della fede. Come abbiamo affrontato il dramma dei martiri perseguitati per la loro fede? In molte diocesi siamo stati noi a proporre iniziative, marce, fiaccolate che favorivano il dialogo con tutte le presenze laiche e cattoliche. In molte realtà i nostri centri culturali sono sempre più a servizio della Chiesa locale, operativi e costruttivi nell'offrire momenti culturali di approfondimento alla catechesi. In merito a questo constato anche una crescita nel rapporto fra i centri culturali della Lombardia e Monsignor Bressan il vicario episcopale per

la cultura con cui abbiamo avuto un incontro molto produttivo per parlare dell'anno pastorale futuro.

Visite dell' anno 2014-2015

Anche quest' anno ho accettato tutti gli inviti che i centri culturali mi hanno rivolto. Elenco brevemente le città visitate:

17 settembre Firenze, per un incontro con tutti i centri della Toscana

31 ottobre Chiavari, per un incontro con i centri liguri

14 novembre Ascoli Piceno per la presentazione del video "La vita bella"

15 novembre Teramo per un incontro con i centri culturali dell'Abruzzo

26 gennaio incontro con il centro culturale di Monza

1 marzo incontro con il centro culturale di Seregno in occasione dell'annuale cena delle donne a sostegno di un progetto internazionale.

A febbraio ho incontrato gli amici di Reggio Calabria interessati al centro culturale.

8 aprile ho incontrato gli amici di Casale Monferrato,

15 Aprile visita a Gorizia e Trieste dove ho incontrato anche i centri culturali di Pordenone e Udine.

22 maggio sono stata a Cesena per una cena-incontro con tutti i centri culturali della Romagna. Oltre Forlì e Cesena che si sono fatti promotori del momento, c'erano Cervia, Gatteo, Rimini, Bologna, Imola, Cesenatico, Lugo, Ravenna e Bologna.

Corso di Formazione Centri Culturali

Circa 80 tra responsabili e volontari di oltre 50 Centri Culturali hanno partecipato (dal 20 al 21 marzo 2015 a Milano e dal 26 al 27 giugno 2015 a Roma) alla formazione organizzata da CDO Opere Sociali e Associazione Italiana Centri Culturali. Mission, governance, fisco, comunicazione e fundraising: una "due giorni" estremamente impegnativa, nella quale sono stati affrontati i principali temi della gestione sostenibile di un centro culturale.

E, dalla quantità di domande emerse nel corso delle presentazioni (a cura di Monica Poletto, Stefano Gheno e Natascia Astolfi), si può dire che il corso abbia raggiunto lo scopo annunciato fin dall'inizio: terminare il corso non con un po' di risposte in pugno, ma con ancora più domande su come continuare la propria attività. Solo questo permette di iniziare un lavoro di approfondimento da vivere insieme alla rete dei centri culturali.

Il Corso di formazione per i Centri Culturali **è nato per rispondere a delle esigenze emerse "sul campo"** e per mettere a tema ciò che riguarda l'attività dei Centri, dalla sostenibilità economica alle collaborazioni con altri enti alla cura della comunicazione, alle riunioni, alle responsabilità base da ripartire fra i soci, perché sempre di più l'opera e la professionalità siano espressione di un io che si mette in gioco.

Esperienze condivise da:

Marina Maffei di Rapallo

Samir Suweis Padova

Antonio Cencioni di Aqualagna (PU)

Rosalia Pipia di Palermo

Avvisi:

Si richiedono volontari per la crescita e il mantenimento del portale AIC (mansioni di redazione, social networking, raccolta materiale digitale etc, archiviazione materiali etc). Sarete contattati per le richieste specifiche.

Aic intende avvalersi di un Comitato scientifico con cui avere un confronto almeno due volte l'anno. Si tratta di riunire una ventina di rappresentanti del mondo culturale italiano provenienti da tutta Italia, interessate a lavorare per la crescita del nostro network nel confronto all'identità che viviamo.